

 *Your complimentary use period has ended. Thank you for using PDF Complete.*

[Click Here to upgrade to Unlimited Pages and Expanded Features](#)



Ministero dell'Istruzione, Dell'Università e della Ricerca  
Istituto Comprensivo 6P. Ferrariò 6 Via Circonvallazione 3 6 27057 Varzi (PV)  
tel. 0383/52140 6 Fax 0383/52659  
Indirizzo e-mail. [pvc81000q@istruzione.it](mailto:pvc81000q@istruzione.it)

## PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ Direttiva M. 27/12/2012 e CM n° 8 del 6/3/2013

AS 2014-2015

Proposto dal G.L.I. depositato in data.....  
Deliberato dal collegio dei docenti in data.....

Nei punti che seguono sono riportate le opzioni programmatiche e le variabili significative che orientano le azioni volte a dare attuazione e migliorare il livello di inclusività della istituzione scolastica.

### 1) LA NOZIONE DI INCLUSIONE

L'**inclusione** si distingue da **integrazione** per il suo grado di pervasività.

**Integrazione** consiste nel fornire alle persone che scontano rilevanti problemi nell'esercizio dei diritti/doveri di cittadinanza, **aiuto ad hoc** necessario per accedere ai predetti diritti/doveri; in altri termini **l'aiuto** serve alla persona svantaggiata per accedere a quello che per gli altri corrisponde alla **normalità**. Come si vede **l'integrazione** investe prioritariamente sul soggetto in difficoltà e molto di meno sul **contesto**.

**Inclusione** significa invece progettare, sin dalle sue fondamenta, la **piattaforma della cittadinanza** in modo che ciascuna persona abbia la possibilità di esercitare diritti e doveri come modalità ordinaria (**siamo tutti normali**). **L'inclusività** non è quindi un **aiuto** per scalare la normalità ma una condizione connaturata e intrinseca della normalità. **L'inclusione** interviene sul contesto non meno che sul soggetto. In altri termini, **inclusività** implica **l'abbattimento** di quelli che nell'**INDEX FOR INCLUSION** di Tony Booth and Mel Ainscow vengono chiamati **ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione**.

Questa condizione esige che **l'intera** piattaforma della cittadinanza sia programmaticamente aperta e agibile da tutti.

Una scuola inclusiva deve progettare se stessa e tutte le sue variabili e articolazioni per essere, in partenza, aperta a tutti; ne consegue che **l'inclusività** non è uno status ma un processo in continuo divenire; un processo **di cambiamento**.

Il riferimento tendenziale per questo processo è il sopra richiamato **INDEX FOR INCLUSION**.

### 2) IL BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE

L'idea di **integrazione** è tradizionalmente associata alla condizione di **handicap** (oggi **disabilità**; cfr **convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità**), in Italia codificata e disciplinata dalla legge 104/1992 e dalle norme susseguenti o collegate. Successivamente si sono affiancate altre categorie di svantaggiati: immigrati, DSA etc.

2012 (e la CM 8/2013) hanno introdotto la nozione di BES (3) come categoria generale comprensiva di tutte le situazioni, in modo permanente o temporaneo, dei cinque pilastri

dell'inclusività:

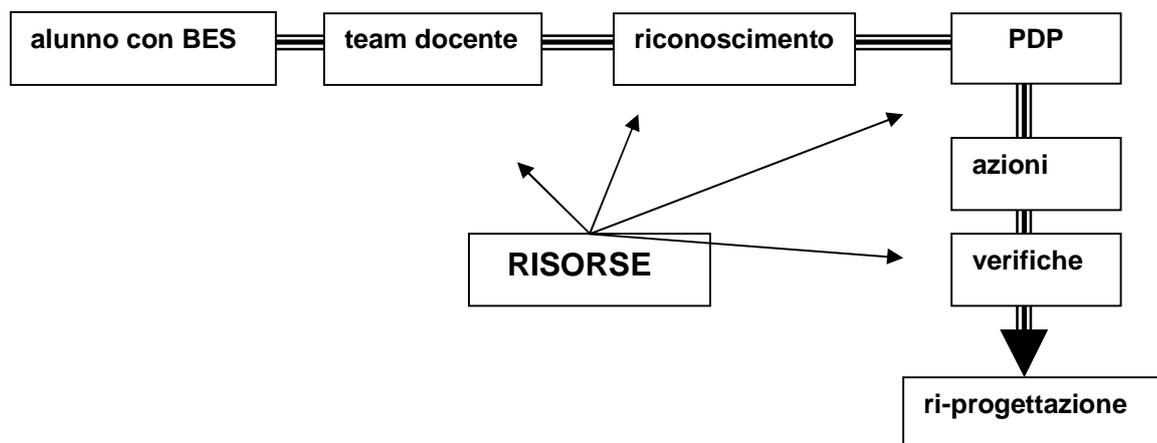
- 1) individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni);
- 2) personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati);
- 3) strumenti compensativi;
- 4) misure dispensative;
- 5) impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e immateriali.

La formula "impiego calibrato" allude tanto al fatto che ciascuna delle cinque strumentalità potrà essere dosata in ragione delle esigenze di ciascuno che alla possibilità che in esse vengano ricomprese anche azioni trans-didattiche quali servizi di aiuto alla persona, abbattimento e superamento di barriere di varia natura etc.

A titolo di esempio si riportano alcune delle tipologie di BES maggiormente ricorrenti in situazione scolastica: disabilità, DSA, altri disturbi evolutivi specifici (deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, ADHD e spettro autistico di tipo lieve, disturbo della condotta), alunno straniero non alfabetizzato, alunno con disagio sociale etc.

### 3) LA FORMALIZZAZIONE DEI BES

Nella scuola inclusiva si deve già sapere prima cosa si deve fare (in Inglese "know-how") quando c'è un alunno con BES; per questo è necessario avere conoscenza preventiva delle varie tipologie di BES e delle risorse e delle strategie necessarie per operare con buona speranza di successo. Il processo inclusivo può essere formalizzato nello schema che segue:



Il riconoscimento formale (con verbalizzazione motivata) da parte del consiglio di classe/team è il primo momento della "storia inclusiva" dell'alunno con BES diverso dalla disabilità o da un DSA o assimilabile (in quanto per questi ultimi la formalizzazione consegue a disposizione di legge: 104/1992 e 170/2010 come integrata ai punti 1.2 e 1.3 della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012).

alunni con BES nella scuola è sintetizzato nella tabella

	SC. INFANZIA	SC. PRIMARIA	SC. SEC. 1°
alunni con disabilità	N°.....1.....	N°.....6.....	N°.....8.....
alunni con DSA	N°.....	N°.....2.....	N°.....5.....
alunni con deficit del linguaggio	N°.....	N°.....1.....	N°.....
alunni con Q.I. limite	N°.....1.....	N°.....7.....	N°.....1.....
alunni con ADHD di tipo lieve	N°.....	N°.....1.....	N°.....
alunni con disturbo oppositivo provocatorio	N°.....	N°.....	N°.....1.....
alunni stranieri non alfabetizzati	N°.....	N°.....3.....	N°.....1.....
alunni con disagio socio culturale/ socio economico	N°.....	N°.....3.....	N°.....1.....
alunni con disturbo misto dello sviluppo	N°.....	N°.....1.....	N°.....

## 5) PUNTI DI CRITICITÀ E PUNTI DI FORZA

Come si è detto l'inclusione non è uno status ma un processo che, come tutti i processi, riscontra punti di criticità e punti di forza; tra i punti di criticità si segnala:

- presenza di barriere architettoniche interne ed esterne alla scuola che limitano la mobilità degli alunni con disabilità motoria;
- mancanza di servizi igienici a norma per alunni con disabilità motoria;
- indisponibilità di mezzi di trasporto dotati di dispositivi per disabili motori;
- ridotto numero di docenti preparati per l'impiego di tecnologie digitali utili quali strumenti compensativi;
- assenza classi con LIM nella primaria
- difficoltà nel desumere, per gli alunni neo-iscritti, dalla documentazione presentata, informazioni sufficienti utili a prevedere eventuali BES per l'anno scolastico successivo;
- dislocazione dei plessi scolastici
- chiusura mentale dei genitori
- poca attenzione alle informazioni divulgate
- carenza di fondi per potenziare l'acquisto di Nuove Tecnologie
- mancanza ore di compresenza in alcuni plessi
- assenza mediatore culturale a carico dei comuni per alunni prima alfabetizzazione
- 

Punti di forza:

- docenti titolari di funzione strumentale ex art. 33 CCNL responsabile della area dell'inclusione;
- classi con LIM alla secondaria di 1°
- formazione referente e docente curricolare scuola Primaria (master DSA)
- presenza scaffale materiale didattico e informativo per alunni Bes
- distribuzione delle risorse interne

## 6) OBIETTIVI E VALUTAZIONE

Tutti gli alunni riconosciuti e riportati nel precedente punto 4 hanno diritto ad uno specifico piano:

- a) Piano Educativo Individualizzato ex art. 12, comma 5 della L. 104/1992, a favore degli alunni con disabilità;
- b) Piano Didattico Personalizzato ex art. 5 del DM N° 5669 del 12/7/2011 e punto 3.1 delle "linee guida" allegate, per gli alunni con DSA o con disturbi riconducibili ex punto 1 della direttiva ministeriale del 27/12/2012;
- c) Piano Didattico Personalizzato per tutti gli alunni con BES diversi da quelli richiamati alle lettere a) e b).

Nei predetti piani devono essere esplicitati gli obiettivi didattici da perseguire per il tramite dei piani medesimi.

In aggiunta agli obiettivi didattici specifici sono indicati anche i seguenti obiettivi di sistema di carattere trasversale:

- 1) accoglienza: tutti gli alunni, inclusi quelli con BES, hanno diritto a due forme di accoglienza:
  - a) accoglienza di natura socio-affettiva nella comunità scolastica;
  - b) accoglienza in ragione del proprio stile cognitivo, ossia diritto ad una comunicazione didattica (vedere successivo punto 3) che tenga conto delle proprie specifiche preferenze e risorse di apprendimento; a tale riguardo si richiamano: *canale iconico* (preferenza per disegni, immagini, schemi etc), *canale verbale* (preferenze per il testo scritto/orale), *canale operativo-motorio* (preferenza per manipolazioni, costruzioni etc);
- 2) abbattimento delle barriere architettoniche e non architettoniche interne ed esterne alla scuola;
- 3) comunicazione didattica: oltre che per effetto di contenuti disciplinari e metodologici opportunamente selezionati, la comunicazione didattica dovrà risultare *inclusiva* e anche rispetto alle variabili di *stile comunicativo* comprendenti la valutazione incoraggiante, l'attenzione per le preferenze dell'alunno, la cura della prossemica, l'ascolto, il *registro* e il tono della voce, la modulazione dei carichi di lavoro etc.

## 7) CRITERI PER L'UTILIZZO FUNZIONALE DELLE RISORSE UMANE

Le categorie di risorse professionali da impegnare nel processo inclusivo a favore degli alunni disabili sono soprattutto sei:

- a) specialisti socio-sanitari;
- b) docente titolare di funzione strumentale ex art. 33 CCNL afferente all'area dell'inclusione;
- c) docenti curricolari;
- d) docenti di sostegno;
- e) assistenti di primo livello ex art. 13, comma 3 della L. 104/1992;
- f) personale ATA che svolge incarichi specifici ex art. 47, comma 1 lettera b) del CCNL.

Di queste, hanno carattere intensivo (nel senso che la *qualità* dell'intervento è direttamente collegata alla *quantità* oraria) principalmente le figure indicate alle lettere b), c), e f).

L'attribuzione e la ripartizione delle **attività di sostegno** a favore degli **alunni disabili** avviene secondo i criteri sotto riportati:

- di norma il rapporto docente/alunno è 1:2 come previsto dalla L. 111/2011, art. 19, comma 11;
- deroghe dal predetto rapporto possono essere previste come di seguito riportato:
  - a) rapporto docente/alunno 1:1 esclusivamente quando:
    - tale rapporto è espressamente previsto al successivo punto 8;
    - la consistenza totale del personale di sostegno assegnato è tale che l'attribuzione nel rapporto 1:1, a causa di una non sufficiente disponibilità oraria, non compromette l'attività di sostegno per gli altri alunni disabili;
  - b) rapporto compreso fra 1:2 e 1:1 a favore degli alunni disabili:
    - che, a causa dell'insufficienza del personale di sostegno, non hanno visto accolta la proposta del rapporto 1:1;
    - per i quali la quota oraria superiore al rapporto 1:2 è espressamente prevista al successivo punto 8 e la conseguente assegnazione non pregiudica l'attività di sostegno

enti casi:

- insufficiente numero di ore di sostegno;
- continuità didattica: l'assegnazione del personale di sostegno, assistente di primo livello e ATA, ove previsto, deve corrispondere, ove possibile, al criterio della continuità didattica/assistenziale.

La ripartizione oraria e la conseguente assegnazione del personale assistente di 1° livello dipendente dall'ente locale competente, consegue ai seguenti criteri generali:

- a parità di condizioni: ripartizione oraria equa fra gli alunni aventi diritto;
- maggiore attribuzione oraria nei seguenti casi:
  - a) condizione di gravità,
  - b) le attività previste dal PEI assegnano priorità agli obiettivi di autonomia e comunicazione verbale e non verbale.

### 8) PREVISIONI DEL FABBISOGNO DI PERSONALE DOCENTE DI SOSTEGNO E DELLE ALTRE RISORSE PROFESSIONALI PER LEAS 2013-2014 (mese di giugno)

(allegare il modello USR)

### 8) IMPIEGO DEL PERSONALE DOCENTE DI SOSTEGNO E DELLE ALTRE RISORSE PROFESSIONALI EFFETTIVAMENTE DISPONIBILI PER LEAS 2013-2014 (mese di settembre)

PLESSO/SEDE DI SC.  INFANZIA  PRIMARIA  SEC. 1° GRADO  
DI.....

CLASSE/SEZIONE	N° ALUNNI DISABILI	N° ORE/SETT. DI SOSTEGNO	N° ORE/SETT. DI ASSISTENZA E.L.	SUPPORTO COLL. SCOLASTICO
Infanzia	1	12,5	0	[NO]
Primaria Zavatt. 1°- 2°	1	12	0	[NO]
Primaria Zavatt 3°-4°-5°	1	12	0	[NO]
Primaria Varzi 3°	1	10	0	[NO]
Primaria Varzi 4°	2	12	0	[NO]
Primaria Ponte Nizza 3°	1	14	0	[NO]
Secondaria 1 A	1	8	0	[NO]
Secondaria 1 D	1	7	0	[NO]
Secondaria 2 A	1	7	0	[NO]
Secondaria 3 A	1	5	0	[NO]
Secondaria 1 C	2	13,5	0	[NO]
Secondaria 3 C	1	9	0	[NO]
Secondaria 3 B	1	9	0	

.....  
luogo data

.....  
il dirigente scolastico



**PDF**  
Complete

*Your complimentary  
use period has ended.  
Thank you for using  
PDF Complete.*

[Click Here to upgrade to  
Unlimited Pages and Expanded Features](#)